

ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

Dossier Stampa

Le ultime uscite di Acen sui media

Una raccolta delle uscite dell'Acen sui media delle ultime settimane

3 agosto 2023

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

La rivolta L'ira di industriali e associazioni

04480 04490

Camera di commercio alta tensione su Fiola «Ora un commissario»

La replica: «Vittima di odiatori storici»**Dario De Martino**

È scontro aperto all'ombra della Camera di commercio di Napoli. Sono le associazioni storiche ad attaccare i vertici, chiedendo esplicitamente il commissariamento, nella speranza di andare al voto per un cambio del management. Immediata la repli-

ca da parte dei vertici dell'Ente camerale, che respingono al mittente le accuse che stanno alla base della richiesta di commissariamento: «Ad attaccarci sono odiatori seriali, che non rispettano le indicazioni emerse dalle urne». Un braccio di ferro che va avanti da tempo e che ora attende anche gli esiti dei ricorsi. *A pag. 25*

Piazza Borsa, lo scontro

Camera di Commercio strappo degli industriali Fiola: «Odiatori storici»

► Chiesto l'intervento del ministro Urso ► Dodici le associazioni scese in campo
«Gestione personalistica e inappropriata» La replica: «Non digeriscono la sconfitta»

LA QUERELLE**Dario De Martino**

«Gestione personalistica e inappropriata» con «reiterate violazioni di legge» dove «non è garantita l'imparzialità». Con queste accuse il gruppo che si definisce delle «associazioni storiche» del commercio napoletano ha chiesto al ministero delle Imprese e del Made In

Italy di commissariare la Camera di Commercio. Un attacco diretto alla gestione dell'Ente camerale guidato da **Ciro Fiola** in vista del rinnovo del consiglio. Da notare come le associazioni storiche abbiano preferito rivolgersi direttamente al Ministero piuttosto che alla Regione (che pure ha il potere di intervenire con un commissariamento dell'Ente quando non è garantito il suo corretto funzionamento). Non si fa attendere la replica di **Fiola**: «È una richiesta ridicola e strumentale», dice definen-

do il gruppo guidato da **Unione industriali, Confcommercio e Accel** «odiatori storici».

LE ACCUSE

Ma andiamo con ordine, partendo dalle accuse avanzate dalle dodici associazioni storiche. Nella sede dell'Acci, il presidente dell'associazione costruttori edili Angelo Lancellotti (il cui ruolo di sintesi è stato fondamentale per cementare il gruppo), il presidente dell'Unione Industriali Costanzo Jannotti Pecci e il numero uno di Confcommercio Campania Pasquale Russo hanno presentato un documento che ripercorre la storia, ricca di «irregolarità» secondo le associazioni, della gestione dell'Ente. Sono tre gli step in cui si articolano le accuse di Acci, Apa, Clai, Cna, Cdo, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confimpresa, Federdat e Unione industriali. Si parte dalla costituzione del consiglio camerale a seguito delle elezioni 2018 fino alla stessa amministrazione dell'Ente nel quinquennio 2018-23: «Sono stati erosi oltre 22 milioni senza sostenere il sistema produttivo ma finanziando associazioni, enti locali e soggetti culturali». Uno tra i motivi per i quali a novembre dell'anno scorso i consiglieri di mi-

noranza si sono dimessi.

LE ELEZIONI

04430

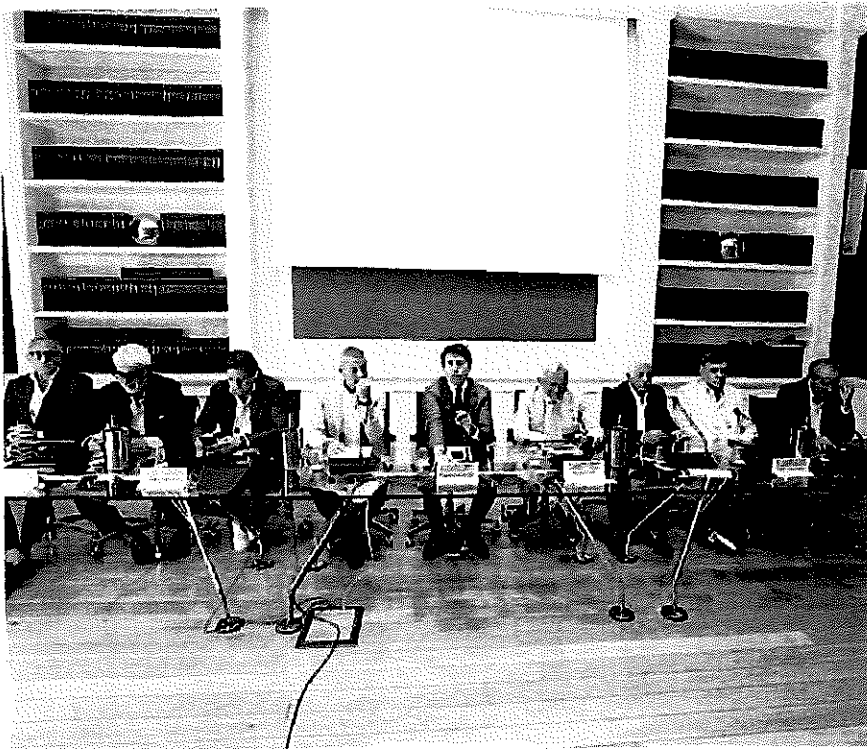
Si arriva così al nodo principale: le prossime elezioni e le procedure per il rinnovo del Consiglio camerale. Procedure che secondo le associazioni storiche riscontrano numerose irregolarità. Nel corso della verifica documentale, la Camera di commercio ha escluso Acci, Compagnia delle opere Campania, Cna, Confcommercio, Confcooperative, Confimpresa, Federdat, Legacoop, Agci, Cgl, Cisl e Uil. Tutte le associazioni escluse hanno proposto ricorso con richiesta di sospensiva del provvedimento e la riammissione alla procedura con riserva. La sospensiva è stata già ottenuta da alcuni ricorrenti, la valutazione di merito in sede di giustizia amministrativa è attesa per il 17 gennaio. «La Camera di Commercio ritiene di avere operato rispettando tutte le norme», spiega l'avvocato dell'Ente Antonio Messina. Le procedure per il rinnovo del Consiglio camerale, quindi, possono tecnicamente procedere. E si profila il nuovo scontro tra l'attuale gestione guidata da Fiola con la galassia Alcast

contro le associazioni storiche che annunciano che «resteranno compatte» per la sfida alla guida dell'Ente.

LA REPLICA

Una partita che si annuncia agguerrita. Perché se da un lato le accuse sono forti (il presidente degli Industriali Jannotti Pecci ha parlato di «governance farlocca»), la replica del presidente Ciro Fiola non è da meno: «Sono trascorsi inutilmente 5 anni ma gli argomenti proposti da chi non ha mai digerito una sconfitta politica e amministrativa, sono sempre gli stessi. Il gruppo degli odiatori storici ha voluto dare ulteriore dimostrazione di quanto il governo della Camera di Commercio sia solo una «scusa» per attaccare personalmente il sottoscritto», dice parlando «volgarità e menzogne» da parte dei suoi avversari. Fiola risponde alle accuse con altre accuse: «chi è stato abituato a vedere la Camera di Commercio come una vacca da mungere, una realtà dalla quale attingere denari per il sostegno delle associazioni ormai distanti dalla vita reale delle imprese».

FRANCESCO DE CORE



IL CASO
Il presidente dell'Unione industriali Jannotti Pecci e i leader delle altre associazioni durante l'incontro con la stampa

**IN BALLO
LE ELEZIONI
DEL CONSIGLIO
CAMERALE
E IL NODO QUOTE
NON RISCOSE**

CAMERA DI COMMERCIO PARTENOPEA

Le associazioni storiche: commissariare l'ente Fiola: «Odiatori seriali»

di **Anna Paola Merone**

Ancora un round nell'ormai lunghissima battaglia tra le cosiddette associazioni storiche e l'attuale gestione della Camera di Commercio. Le prime chiedono il commissariamento dell'ente, Fiola replica: odiatori.
a pagina 3

Dagli industriali a Cna e Acen: Camera da commissariare Fiola: «Sono odiatori seriali»

Ente nella bufera. Appello delle associazioni storiche al ministro Urso

NAPOLI «Commissariate la Camera di commercio di Napoli». La richiesta è stata inoltrata al ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, dal pool di associazioni storiche. L'annuncio nel corso di una conferenza stampa presso l'Acen, introdotta dal presidente dei costruttori Angelo Lancellotti, che ha svolto nel corso di questi mesi un ruolo di cerniera fra le diverse associazioni avverse alla presidenza di **Ciro Fiola**: **Unione industriali Napoli**, **Confcommercio Campania** e **Confesercenti Napoli** innanzi tutto. Poi **Claii**, **Cna**, **Cdo Campania**, **Confapi Napoli**, **Federdat**, **Confimprese**, **Aps**.

Lancellotti auspica «il ritorno della governance nell'alveo delle regole e della liceità». E si parte di qui per ristabilire ruoli e regole: «La Camera di Commercio non ha svolto nessuno dei suoi compiti in questi anni e il presidente si è distinto per comportamenti protervi e arroganti. Siamo rappresentati come peggio non potevamo. Assenti per incapacità e disinteresse dai tavoli camerali dove andrebbe rappresentato il mondo delle imprese», ricorda il presidente dell'Unione industriali **Costanzo Jannotti Pecci**, che sottolinea come sia stato evanescente anche il ruolo degli organi di controllo. Parole durissime che non fanno sconti a **Ciro Fiola**. **Pasquale Russo**, leader di **Confcommercio**, ricorda che l'attuale presidente «non ha una impresa, ma è riuscito a confezionare carte che hanno dato una forma ad una sostanza che non c'è. Abbiamo denunciato pubblicamente irregolarità e mai si è visto prima che 12 associazioni di rilievo fossero escluse. E che un funzionario pubblico si prestasse a firmare l'esclusione dando luogo a 50-60 cause e ad un cospicuo danno erariale».

Il tema sono le prossime elezioni. Che secondo le associazioni storiche **Fiola** starebbe gestendo con un «approccio personalistico che genera situazioni di palese svantaggio per

chiunque decide di concorrere per la futura presidenza». La richiesta rivolta al ministero è quella di un commissario *ad acta* per la struttura «per evitare nuove irregolarità» o il commissariamento dell'Ente in toto. **Jannotti Pecci** sull'ipotesi di una nuova governance dice: «Ad ora siamo tutti presidenti. In quanto ai primi progetti da realizzare c'è il tema del credito e della promozione e poi serve essere di supporto all'amministrazione comunale. Infine il **San Carlo** che con questo signore è uscito fuori dall'orbita della Camera. Se riusciremo a recuperare una gestione vera dell'Ente abbiamo solo l'imbarazzo della scelta per scegliere da dove incominciare».

La replica del presidente **Fiola** non si è fatta attendere. «Gli odiatori storici tornano alla carica. Sono trascorsi 5 anni ma gli argomenti proposti da chi non ha mai digerito una sconfitta politica e amministrativa, sono sempre gli stessi. Quelli ai quali i tribunali, di ogni ordine e grado, hanno dato risposte inequivocabili e contrarie alle loro tesi fantasiose. Da rappresentanti delle associazioni datoriali — dice — registro volgarità e menzogne, attacchi gratuiti e privi di alcun fondamento, bugie.

A questo si aggiunge una fantomatica richiesta di commissariamento dell'Ente che appare ridicola e strumentale, che non ha alcun motivo di essere proposta se non quello di provare ad agitare acque rese torbide da attività che negli anni antecedenti il 2018 hanno caratterizzato la gestione della Camera di commercio. Chi anziché partecipare con proposte costruttive e serie alla vita dell'Ente ha ribaltato i tavoli andando via, sostiene di non aver potuto partecipare. Chi accusa di non aver avuto la possibilità di accedere agli atti dimentica che un Ente non può negare tali possibilità ma deve salvaguardare gli iter burocratici e amministrativi. Chi è stato invitato a partecipare alla costituzione delle linee strategiche dell'attività dell'Ente, ha disertato sostenendo poi di non essere stato coinvolto».

Anna Paola Merone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le critiche

Sul tavolo i temi caldi della promozione, del credito e del sostegno al Teatro San Carlo



Lancellotti
Serve un ritorno alla governance nell'alveo delle regole e della liceità



Jannotti
Pecci
L'Ente non ha svolto nessuno dei suoi compiti in questi anni



Fiola
Registro
volgarità e menzogne
Gente che non accetta la sconfitta politica

Camera di commercio, 8 associazioni chiedono il commissariamento

di Carmine Bonanni

È scontro totale tra le associazioni storiche del sistema produttivo napoletano ed il presidente della Camera di commercio di Napoli, Ciro Fiola sulla futura governance dell'ente di piazza Borsa. **Acen**, Claii, Cna, CdO Campania, Confapi Napoli, Confcommercio Campania, Confesercenti Napoli e **Unione Industriali Napoli** hanno confermato la richiesta di commissariamento della Camera al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Urso, «per gravi e reiterate violazioni di legge».

Nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'**Acen**, il presidente dell'**Unione Industriali di Napoli**, **Costanzo Jannotti Pecci** non ha usato mezzi termini: «Abbiamo assistito in questi anni ad una assenza e a una carenza totale di programmi e di proposte. Le risorse sono state utilizzate in maniera discutibile, molto spesso formalmente e mai realmente spese. Siamo veramente dispiaciuti di questo comportamento e del fatto che non si sia cercato in alcun modo di costruire un rapporto con il vero sistema della rappresentanza. Adesso cerchiamo di impegnarci per rimuovere questa anomalia tutta napoletana». Immediata la replica di Fiola: «Gli odiatori storici tornano alla carica. Sono trascorsi inutilmente 5 anni ma gli argomenti proposti da chi non ha

mai digerito una sconfitta politica e amministrativa sono sempre gli stessi. Quelli ai quali i tribunali, di ogni ordine e grado, hanno dato risposte inequivocabili e contrarie alle loro tesi fantasiose». Le associazioni hanno ripercorso le tappe della gestione dell'ente dal 2018, parlando di «illegittimità reiterate, assenza di confronto, rilevanti imprecisioni e discrasie, anche in riferimento ai documenti più importanti: programmi di attività e bilanci che hanno chiuso con una erosione delle riserve camerali che supera i 22 milioni di euro». «Il tutto - secondo le associazioni - appare tanto più grave in quanto il depauperamento delle risorse è avvenuto senza realizzare le finalità tipiche dell'ente, senza sostenere cioè il sistema produttivo, quanto piuttosto per finanziare progetti afferenti alle associazioni (in massima parte ad organizzazioni facenti capo al presidente Fiola e alla sua maggioranza) o a enti locali e soggetti culturali che non rappresentano certamente il primario obiettivo dell'azione di una Cciao. Viceversa, l'azione di sostegno delle imprese di Napoli e provincia è stata svolta con risultati assai scarsi, che mai sono stati esaminati in una discussione consiliare, nonostante sia stata sollecitata dai consiglieri di minoranza». «Da **rap**

presentanti delle associazioni datoriali - la risposta di Fiola - registro volgarità e menzogne, attacchi gratuiti e privi di fondamento, bugie. A questo si aggiunge una fantomatica richiesta di commissariamento dell'ente che appare ridicola e strumentale. Una richiesta che non ha alcun motivo di essere proposta se non quello di provare ad agitare acque rese torbide da attività che negli anni antecedenti il 2018 hanno caratterizzato la gestione della Camera di commercio. Associazioni che oggi si sono apparentate senza alcuna remora con realtà oggetto di misure di controllo e che sotto mentite spoglie si ripropongono. Un governo camerale del precedente quinquennio sostenuto da queste associazioni che oggi lanciano strali, che ha finanziato progetti che sono finiti al vaglio della magistratura, con la costituzione di aziende ad hoc che hanno sperperato i soldi delle imprese e che non hanno fornito alcun giovamento alla vita dell'ente». La strada per ricomporre una frattura che già esisteva da molti mesi e che è venuta a galla clamorosamente con la richiesta di commissariamento, a poche settimane dal rinnovo degli organi camerali, dal quale sono state escluse le 12 associazioni, si fa ancora più difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jannotti Pecci (Unione industriali): «Assenza di programmi, risorse usate in modo discutibile». La replica di Fiola: «Gli odiatori tornano alla carica»



Lo scontro
Ciro Fiola,
presidente
della
Camera
di commercio



All'Acen il tavolo della conferenza stampa, al centro **Jannotti Pecci**

BRACCIO DI FERRO Le associazioni principali dell'Ente chiedono il commissariamento, Fiola: «Accuse strumentali»

Camera di Commercio, scontro tutto interno

NAPOLI. Le principali associazioni del sistema produttivo napoletano, tra cui Acen, Clai, Cna, CdO Campania, Confapi Napoli, Confcommercio Campania, Confesercenti Napoli e Unione Industriali Napoli, hanno chiesto al ministro delle Imprese e del Made in Italy il commissariamento della Camera di Commercio di Napoli, a causa di gravi e reiterate violazioni di legge.

LE ACCUSE. In una conferenza stampa, le associazioni hanno evidenziato una serie di irregolarità nella gestione dell'ente a partire dal 2018. Tra le criticità segnalate, vi sarebbero illegittimità ripetute, mancanza di dialogo e imprecisioni significative nei documenti cruciali, come i programmi di attività e i bilanci. Inoltre, le associazioni hanno sottolineato che le riserve camerale sono state erose di oltre 22 milioni di euro, senza che ciò abbia portato a un effettivo sostegno del sistema produttivo locale. Al contrario, sembra che queste risorse siano state destinate principalmente a finanziare progetti delle associazioni, senza un chiaro beneficio per l'economia locale.

Le associazioni hanno inoltre criticato il comportamento del presidente, accusandolo di evitare il confronto e di negare la costituzione delle Commissioni Camerale previste dal Regolamento, impedendo così ai consiglieri di partecipare attivamente alle attività camerale e di controllare programmi e bilanci.

LA RISPOSTA DI FIOLA. In risposta alle richieste di com-

missariamento e alle critiche delle associazioni, il presidente della Camera di Commercio di Napoli, **Ciro Fiola**, ha respinto tali accuse e le ha definite «ridicole e strumentali». Fiola ha difeso la gestione dell'ente negli ultimi cinque anni, affermando che i tribunali hanno già risposto in maniera inequivocabile e contraria alle accuse mosse dalle associazioni.

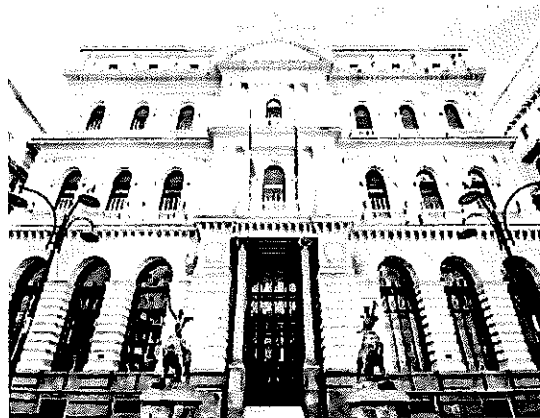
Inoltre, ha sottolineato che le associazioni stesse hanno partecipato e beneficiato dei finanziamenti camerale in passato.

Fiola ha poi difeso l'operato della Camera di Commercio, affermando che ha restituito i soldi delle imprese alle imprese stesse e ha reso l'amministrazione dell'ente tra le più efficienti d'Italia, nonostante le carenze di personale. Ha esortato a tenere fuori i funzionari da queste vicende e ha ribadito il suo impegno a lavorare per la valorizzazione e la tutela del tessuto imprenditoriale di Napoli e provincia.

La situazione rimane controversa, e le accuse e le difese continueranno

ad essere oggetto di valutazione, compresa la richiesta di commissariamento dell'ente, che potrebbe avere un impatto significativo sulla gestione futura della Camera di Commercio di Napoli.

Battaglie intestine sulla gestione della "Camerale" in prossimità del rinnovo



Lo scontro

Attacco di industriali e Acen «La Camera di Commercio deve essere commissariata»

Lamberti a pagina 4

Lo scontro

Camera di Commercio, attacco ai vertici: «Commissariare l'ente»

*Unione Industriali, Acen e altre dieci associazioni firmano l'atto d'accusa
Presentato un esposto al ministro delle Imprese, Adolfo Urso:
«Non è stata svolta alcuna funzione di quelle che le sono state affidate»*

Vincenzo Lamberti

“La Camera di commercio di Napoli non ha svolto alcuna funzione di quelle che le sono affidate. L'attuale governance è farlocca e ai nostri consiglieri non è stato consentito di svolgere nemmeno il ruolo che spetta alla minoranza, a causa dell'arroganza e della protervia dell'attuale presidente”.

Usa toni duri il presidente dell'Unione degli industriali di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci, per attaccare la gestione dell'ente camerale da parte del presidente Ciro Fiola e della sua maggioranza in Consiglio. L'Unione industriali, insieme con altre undici associazioni di rappresentanza delle imprese del territorio, ha inviato al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, un documento con il quale si chiede il commissariamento della Cciao di Napoli.

“L'attuale gestione è assente per incapacità e disinteresse dai tavoli camerale - incalza Jannotti Pecci - dove andrebbe rappresentato il mondo delle imprese. Il dato sconcertante di questi anni, che hanno visto l'attuale governance alla gestione delle attività della Cciao, è l'assoluta assenza della Camera di commercio sui temi veri dello sviluppo produttivo e dell'economia del territorio. Abbiamo assistito a una carenza totale di programmi e proposte, a un utilizzo discutibile delle risorse, quando sono state utilizzate”. Sulla stessa linea il presidente di Acen, Angelo Lancellotti: “Abbiamo creato un terreno di azione condiviso, con l'obiettivo di garantire una gestione più corretta dell'ente camerale - spiega - e più aderente agli obiettivi istituzionali della Camera, che dovrebbe svolgere un'attività di supporto al mondo imprenditoriale. La spesa dei fondi dovrebbe essere indirizzata innanzitutto al tessuto produttivo

della città e non a enti terzi”. Lancellotti contesta inoltre la “gestione personalistica dell'ente negli ultimi cinque anni, al punto che tutti i nostri consiglieri si sono dimessi e hanno presentato un esposto alla procura della Corte dei conti. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso - aggiunge - è la procedura di rinnovo del Consiglio: è stato licenziato un vademecum che tendeva a ostacolare la rappresentatività delle associazioni più importanti del territorio, al punto che il Consiglio di Stato in un'ordinanza definisce surrettizie le richieste di queste vademecum. Alcune delle associazioni più rappresentative sono state addirittura escluse,

per via di cavilli formali, per essere poi riammesse con ordinanza del Tar.

Siamo in una situazione di gravità estrema, perché non è tutelato il principio di imparzialità e buona fede”. Il presidente di Concommercio Campania, Pasquale Russo, spiega così la richiesta di commissariamento: “E' un'azione tesa a ripristinare un clima di regolarità per il rinnovo della Camera di commercio - ragiona - che è l'unico esempio in Italia in cui si sta assistendo a procedure fuori da ogni regola, tese a ostacolare la partecipazione delle vere associazioni di rappresentanza delle imprese del territorio. Abbiamo già fatto innumere-

voli ricorsi, abbiamo già
adito il Tar e il Consiglio
di Stato, che ci hanno dato
ragione. Adesso è il mo-
mento di far intervenire
gli organi competenti, gli
organi vigilanti, il mini-
stero delle Imprese e la
Regione, affinché anche
i funzionari pubblici che
stanno gestendo le proce-
dure siano messi in condi-
zione di seguire le regole".
Contestate pure "assen-
za di confronto, rilevanti
imprecisioni e discrasie,
anche in riferimento ai
documenti più importanti,
come programmi di atti-
vità e bilanci che hanno
chiuso, con una erosione
delle riserve camerale che
supera i 22 milioni di
euro". Un aspetto che vie-
ne considerato ancora più
grave in quanto "il depau-
peramento delle risorse è
avvenuto senza realizzare
le finalità dell'ente, senza
cioè sostenere il sistema
produttivo, ma per realiz-
zare progetti afferenti alle
associazioni facenti capo
a Fiola e alla sua mag-
gioranza". Si denuncia,
inoltre, "l'impossibilità per
i consiglieri di minoranza
di accedere ai documenti
camerale", per esempio i
verbali del Collegio dei
revisori. L'ultimo punto
al centro della richiesta
di commissariamento è la
procedura di rinnovo del
Consiglio, avviata lo scor-
so 20 marzo, attraverso la
pubblicazione di un avviso
e di un vademecum. "Il
vademecum - si spiega nel
documento - travalicando
in più punti i dettami delle
leggi vigenti, attraverso
i quali si stabiliscono le
regole per il rinnovo dei
vertici camerale, veniva
impugnato dalle associa-
zioni storiche. In tutti i
casi, Tar e Consiglio di
Stato emettevano ordi-
nanze di sospensione dei
provvedimenti camerale,
sottolineando che i ricor-
si pervenuti costituivano
giuste ragioni perché tali
disposizioni si poneva-
no in evidente contrasto
con i dettami legislativi
e regolamentari". Allo
stesso tempo, "il ministero
emetteva note dirette alla
Camera di Commercio,
imponendole di adeguare
le proprie procedure agli
standard nazionali fissati".



IL LEADER INDUSTRIALI JANNOTTI PECCI

Costanzo Jannotti Pecci, leader dell'Unione Industriali di Napoli insieme all'Acen e ad altre dieci associazioni ha chiesto al ministro Urso il commissariamento dei vertici della Camera di Commercio di Napoli guidata da Ciro Fiola.

La replica

La difesa del presidente Fiola: «Tornano all'attacco gli odiatori»

"Gli odiatori storici tornano alla carica. Sono trascorsi inutilmente cinque anni, ma gli argomenti proposti da chi non ha mai digerito una sconfitta politica e amministrativa, sono sempre gli stessi. Quelli ai quali i tribunali, di ogni ordine e grado, hanno dato risposte inequivocabili e contrarie alle loro tesi fantasiose". Il presidente della Camera di commercio di Napoli, **Ciro Fiola**, replica così alla richiesta di commissariamento dell'ente da lui presieduto, avanzata da dodici associazioni di rappresentanza delle imprese del territorio. "Oggi - ironizza Fiola - prima di trasferirsi sulle loro barche e ai costosi lidi, o negli alberghi a cinque stelle, il gruppo degli odiatori storici ha voluto dare ulteriore dimostrazione di quanto il governo della Camera di Commercio sia solo una 'scusa' per attaccare personalmente il sottoscritto. Da rappresentanti delle associazioni datoriali registro volgarità e menzogne, attacchi gratuiti e privi di alcun fondamento, bugie". A questo "si aggiunge una fantomatica richiesta di commissariamento dell'ente che appare ridicola e strumentale. Una richiesta che non ha alcun motivo di essere proposta - incalza Fiola - se non quello di provare ad agitare acque rese torbide da attività che negli anni antecedenti il 2018 hanno caratterizzato la gestione della Ca-



mera di commercio".

Per il presidente della Cciao di Napoli, inoltre, "hanno fatto bene a inviare una denuncia alla Corte dei conti per i presunti mancati incassi del contributo camerale, per il quale l'ente non ha alcun ruolo per le ipotesi del recupero del credito. Questa denuncia, per la quale forniremo tutta la necessaria collaborazione, anche con documenti che qualcuno ha dimenticato, siamo certi che potrà evidenziare un danno erariale milionario inflitto all'ente

da una società costituita all'epoca (la Recupero Crediti) e gestita da alcune delle stesse associazioni che vorrebbero dare lezioni di moralità ed educazione istituzionale. E' difficile per chi è stato abituato a vedere la Camera di commercio come una vacca da mungere, una realtà dalla quale attingere denari per il sostegno delle associazioni oramai totalmente distanti dalla vita reale delle imprese, comprendere che il mondo è cambiato. E che non si può tornare indietro". Fiola replica anche alla denuncia, da parte delle associazioni che chiedono il commissariamento, di non aver avuto accesso agli atti. "Chi ci accusa di questo - spiega - dimentica che un ente non può negare tali possibilità, ma deve salvaguardare gli iter burocratici e amministrativi. Chi è stato invitato a partecipare alla costituzione delle linee strategiche dell'attività dell'ente, ha disertato, sostenendo poi di non essere stato coinvolto". Nel suo contrattacco, Fiola sottolinea infine che "per la prima volta nella storia della Camera di commercio, i soldi delle imprese sono stati restituiti alle imprese. In cinque anni abbiamo prodotto bandi per centinaia di milioni di euro - conclude - abbiamo reso la macchina amministrativa tra le più efficienti d'Italia, nonostante i problemi legati alla carenza cronica di personale".

CRONACA

Undici associazioni chiedono il commissariamento della Camera di Commercio di Napoli

*L'accusa: gestione personalistica e inappropriata. La replica del presidente **Ciro Fiola**: "Sono odiatori storici"*

02 agosto 17:17 Servizio di Gianni Occhello - Montaggio di Danlela Aversano



TGR

Campania

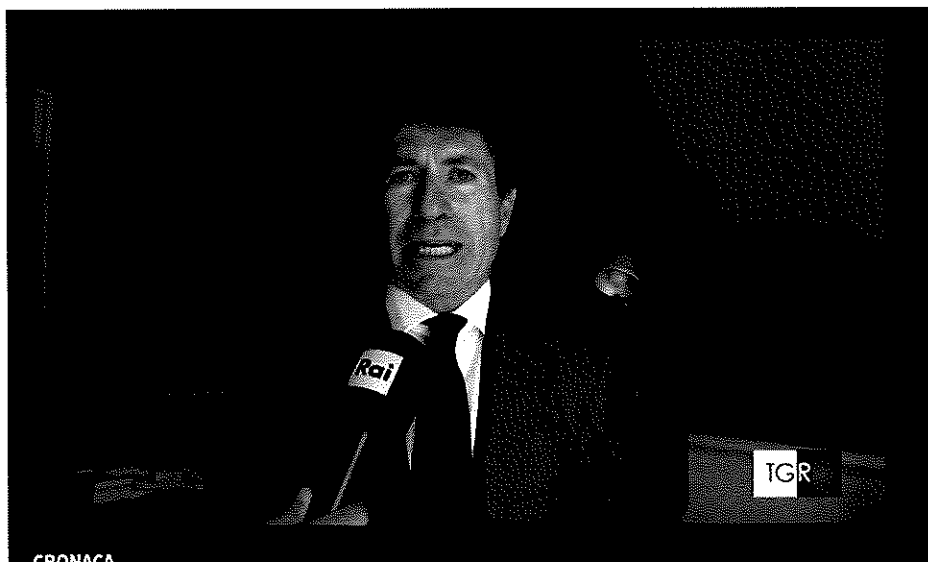
Napoli

Salerno

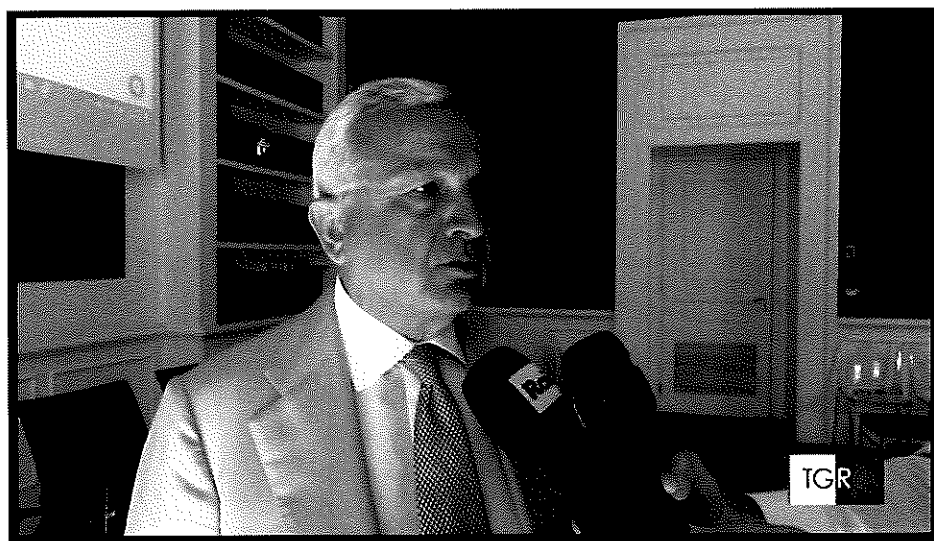
Caserta

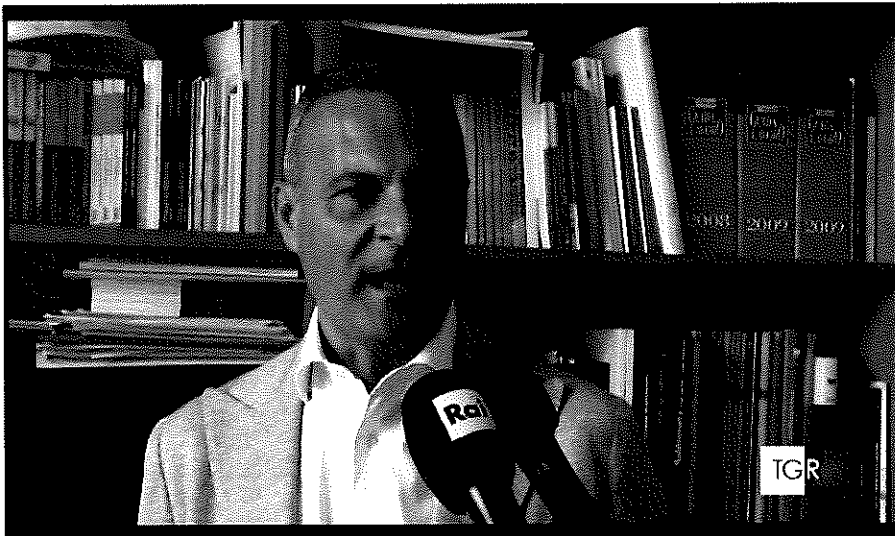
Avellino

Benevento



CRONACA





Gestione personalistica e inappropriata, con gravi e reiterate violazioni di legge della Camera di commercio di Napoli sotto la presidenza di Ciro Fiola, negli ultimi cinque anni. È dura l'accusa di 11 associazioni storiche che ne fanno parte. Da qui la richiesta - al Ministro delle Imprese - del suo commissariamento. Le motivazioni esposte in una conferenza stampa nella sede dell'Ance.

Tra i motivi alla base della richiesta - messi nero su bianco - anche lo stravolgimento delle condizioni in cui l'amministrazione della Camera è votata da Associazioni sconosciute, di recentissima costituzione.

La replica del presidente della Camera di Commercio di Napoli arriva a stretto giro con una nota. Fiola definisce ridicola e strumentale la richiesta del commissariamento avanzata - testualmente - da "odiatori storici". Tesi contestate - prosegue - dai tribunali. Una scusa - conclude Fiola - per attaccarlo personalmente.

Nel servizio le interviste ad Angelo Lancellotti, presidente dell'Acen, Pasquale Russo, presidente Confcommercio Campania e a Costanzo Jannotti Pecci, presidente dell'Unione Industriali di Napoli.

Associazioni chiedono commissariamento Camera Commercio Napoli

Iniziativa delle realtà del sistema produttivo napoletano

NAPOLI, 02 agosto 2023, 12:51
Redazione ANSA



Le associazioni 'storiche' del sistema produttivo napoletano Acen, Clai, Cna, CdO Campania, Confapi Napoli, Confcommercio Campania, Confesercenti Napoli e Unione Industriali Napoli hanno chiesto al ministro delle Imprese e del Made in Italy il commissariamento della Camera di Commercio di Napoli "per gravi e reiterate violazioni di legge".

In una conferenza stampa, le associazioni hanno ripercorso le tappe della gestione dell'ente dal 2018 ad oggi, parlando di "illegittimità reiterate, assenza di confronto, rilevanti imprecisioni e discrasie, anche in riferimento ai documenti più importanti: programmi di attività e bilanci che hanno chiuso, con una erosione delle riserve camerali che supera i 22 milioni di euro".

"Il tutto - secondo le associazioni - appare tanto più grave in quanto il depauperamento delle risorse è avvenuto senza realizzare le finalità tipiche dell'Ente, senza sostenere cioè il sistema produttivo, quanto piuttosto per finanziare progetti afferenti alle associazioni (in massima parte ad organizzazioni facenti capo al presidente Fiola ed alla sua maggioranza) o a Enti locali e soggetti culturali che non rappresentano certamente il primario obiettivo dell'azione di una Cciao.

Viceversa, l'azione di sostegno delle imprese di Napoli e provincia è stata svolta con risultati assai scarsi, che mai sono stati esaminati in una discussione consiliare, nonostante sia stata sollecitata dai consiglieri di minoranza.

Inoltre, per evitare il dibattito ed arginare il dissenso, nonostante più volte richiesto, il presidente Fiola ha sempre negato la costituzione delle Commissioni Camerali specificamente previste dal Regolamento, perché i Consiglieri potessero partecipare attivamente alle attività camerali e controllarne concretamente programmi e bilanci".

"Tutto quanto riferito, dunque - concludono le associazioni - non solo ha portato ad una gestione personalistica e inappropriata della Camera in questi 5 anni, ma evidenzia che anche nella fase di rinnovo degli organi Camerali non appare garantita l'imparzialità laddove si evidenzia un comportamento

artatamente e proditoriamente mirato a contrastare le associazioni storiche del territorio, i loro consiglieri e in generale la loro rappresentanza e il loro ruolo.

Sponsored By

Tanto si evince dalla modifica in corso delle 'regole del gioco', allo scopo di avvantaggiare evidentemente qualcuno a danno di altri, perseguendo l'obiettivo di reiterare l'anomalia, esclusivamente napoletana nel panorama del sistema camerale italiano, rideterminando condizioni in cui l'amministrazione della Camera è votata a vantaggio di associazioni misconosciute, di recentissima costituzione, prive di struttura tecnica, piuttosto che al sistema economico locale".

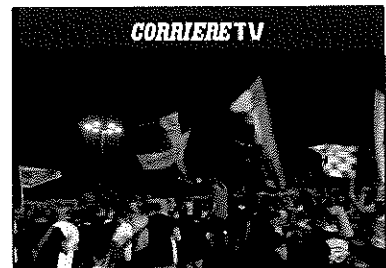
Riproduzione riservata © Copyright ANSA



L'appello delle associazioni al ministro Urso: «Commissariate la Camera di Commercio di Napoli». Fiola: «Odiatori storici»

di Anna Paola Merone

Conferenza stampa nella sede dell'Acen per contestare la gestione di Ciro Fiola, che replica: «Volgarità e menzogne, sono odiatori storici»



Compleanno del Napoli, la festa sotto la curva A
Durante il ritiro a Castel di Sangro

«Commissariate la Camera di Commercio di Napoli». La richiesta è stata inoltrata al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, dal pool di associazioni storiche. L'annuncio nel corso di una conferenza stampa presso l'Acen, introdotta dal presidente dei costruttori Angelo Lancellotti, che ha svolto nel corso di questi mesi un ruolo di cerniera fra le diverse associazioni avverse alla presidenza di Ciro Fiola: Unione industriali Napoli, Confcommercio Campania e Confesercenti Napoli innanzi tutto. Poi Claii, Cna, Cdo Campania, CONFAPI Napoli.

Le accuse

Lancellotti auspica «il ritorno della governance nell'alveo delle regole e della liceità». E si parte di qui per ristabilire ruoli e regole: «La Camera di Commercio non ha svolto nessuno dei suoi compiti in questi anni e **il presidente si è distinto per comportamenti protervi e arroganti**. Siamo rappresentati come peggio non potevamo. Assenti per incapacità e disinteresse dai tavoli camerali dove andrebbe rappresentato il mondo delle imprese» ricorda il presidente dell'Unione industriali, Costanzo Jannotti Pecci, che **sottolinea come sia stato evanescente anche il ruolo degli organi di controllo**. Parole durissime che non fanno sconti a Ciro Fiola: «Mi auguro a questo punto che gli arbitri facciano gli arbitri e non scendano in campo» aggiunge Jannotti Pecci. Pasquale Russo, leader di Confcommercio, ricorda che l'attuale presidente «non ha una impresa, ma è riuscito a confezionare carte che hanno dato una forma ad una sostanza che non c'è. Abbiamo denunciato pubblicamente

irregolarità e mai si è visto prima che dodici associazioni di rilievo fossero escluse. E che un funzionario pubblico si prestasse a firmare questa esclusione dando luogo a 50/60 cause e ad un cospicuo danno erariale».

La replica

La replica del presidente Fiola non si è fatta attendere. «Gli **odiatori storici tornano alla carica**. Sono trascorsi inutilmente 5 anni ma gli argomenti proposti da chi non ha mai digerito una sconfitta politica e amministrativa, sono sempre gli stessi. Quelli ai quali i tribunali, di ogni ordine e grado, hanno dato risposte inequivocabili e contrarie alle loro tesi fantasiose. **Da rappresentanti delle associazioni datoriali registro volgarità e menzogne**, attacchi gratuiti e privi di alcun fondamento, bugie. A questo si aggiunge una fantomatica richiesta di Commissariamento dell'Ente - dice - che appare ridicola e strumentale. Una richiesta che non ha alcun motivo di essere proposta se non quello di provare ad agitare acque rese torbide da attività che negli anni antecedenti il 2018 hanno caratterizzato la gestione della Camera di Commercio. Un governo camerale del precedente quinquennio sostenuto da queste associazioni che oggi lanciano strali, che ha finanziato progetti che sono finiti al vaglio della magistratura, con la costituzione di aziende ad hoc che hanno sperperato i soldi delle imprese e che non hanno fornito alcun giovamento alla vita dell'Ente. Chi anziché partecipare con proposte costruttive e serie alla vita dell'Ente ha ribaltato i tavoli andando via, sostiene di non aver potuto partecipare. Chi accusa di non aver avuto la possibilità di accedere agli atti dimentica che un Ente non può negare tali possibilità ma deve salvaguardare gli iter burocratici e amministrativi. Chi è stato invitato a partecipare alla costituzione delle linee strategiche dell'attività dell'Ente, ha disertato sostenendo poi di non essere stato coinvolto. **Per la prima volta nella storia della Camera di Commercio i soldi delle imprese sono stati restituiti alle imprese**. In cinque anni abbiamo prodotto bandi per centinaia di milioni di euro, abbiamo reso la macchina amministrativa tra le più efficienti d'Italia nonostante i problemi legati alla carenza cronica di personale».

Camera di commercio di Napoli, le associazioni storiche: «Troppe violazioni della legge»

La denuncia delle associazioni storiche: «Illegittimità reiterate, assenza di confronto, rilevanti imprecisioni»



Mercoledì 2 Agosto 2023, 13:40 · Ultimo agg. 16:42

3 Minuti di Lettura

Le associazioni storiche del sistema produttivo napoletano Acen, Claa, Cna, CdO Campania, Confapi Napoli, Confcommercio Campania, Confesercenti Napoli e Unione Industriali Napoli hanno chiesto al ministro delle Imprese e del Made in Italy il **commissariamento della Camera di Commercio di Napoli** «per gravi e reiterate violazioni di legge».

In una conferenza stampa, le associazioni hanno ripercorso le tappe della gestione dell'ente dal 2018 ad oggi, parlando di «**illegittimità reiterate, assenza di confronto, rilevanti imprecisioni** e discrasie, anche in riferimento ai documenti più importanti: programmi di attività e bilanci che hanno chiuso, con una erosione delle riserve camerali che supera i 22 milioni di euro».

«Il tutto - secondo le associazioni - appare tanto più grave in quanto il depauperamento delle risorse è avvenuto senza realizzare le finalità tipiche dell'Ente, **senza sostenere cioè il sistema produttivo**, quanto piuttosto per finanziare progetti afferenti alle associazioni o a Enti locali e soggetti culturali che non rappresentano certamente il primario obiettivo dell'azione di una Cciao. Viceversa, l'azione di sostegno delle imprese di Napoli e provincia è stata svolta

con **risultati assai scarsi**, che mai sono stati esaminati in una discussione consiliare, nonostante sia stata sollecitata dai consiglieri di minoranza».

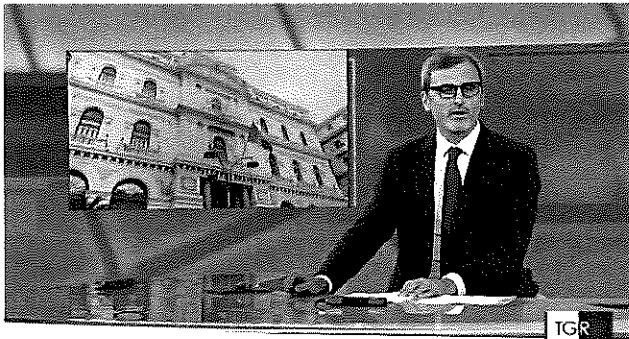
«Tutto quanto riferito, dunque - concludono le associazioni - non solo ha portato ad una gestione personalistica e inappropriata della Camera in questi 5 anni, ma evidenzia che anche nella fase di rinnovo degli organi Camerali non appare garantita l'imparzialità laddove si evidenzia un comportamento artatamente e proditoriamente mirato a contrastare le associazioni storiche del territorio, i loro consiglieri e in generale la loro rappresentanza e il loro ruolo».

Secca la replica di Fiola: «Gli odiatori storici tornano alla carica.

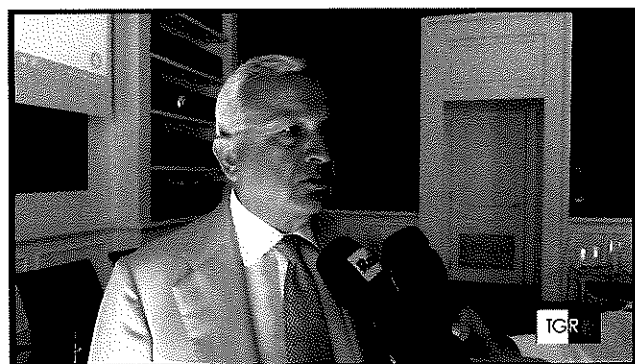
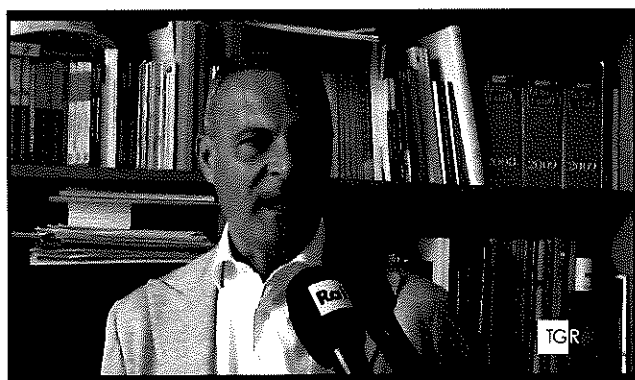
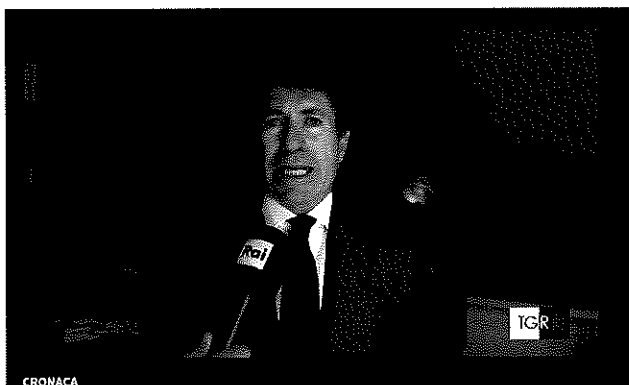
Sono trascorsi inutilmente 5 anni ma gli argomenti proposti da chi non ha mai digerito una sconfitta politica e amministrativa, sono sempre gli stessi. Quelli ai quali i tribunali, di ogni ordine e grado, hanno dato risposte inequivocabili e contrarie alle loro tesi fantasiose - dice in una nota il presidente della Camera di commercio - Ma oggi, prima di trasferirsi sulle loro barche e ai costosi lidi, negli alberghi a cinque stelle, il gruppo degli odiatori storici ha voluto dare ulteriore dimostrazione di quanto il governo della Camera di Commercio sia solo una scusa per attaccare personalmente il sottoscritto. Da rappresentanti delle associazioni datoriali registro volgarità e menzogne, attacchi gratuiti e privi di alcun fondamento, bugie. A questo si aggiunge una fantomatica richiesta di commissariamento dell'Ente che appare ridicola e strumentale. Una richiesta che non ha alcun motivo di essere proposta se non quello di provare ad agitare acque rese torbide da attività che negli anni antecedenti il 2018 hanno caratterizzato la gestione della Camera di Commercio».

Conferenza stampa. Le 'Associazioni storiche' chiedono il commissariamento della Camera di Commercio di Napoli

Servizio al TG 3 Campania, 2 agosto, edizione delle 19.30



☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



11 ASSOCIAZIONI CHIEDONO IL COMMISSARIAMENTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SERVIZIO sulla conferenza stampa dell'agenzia di stampa **Si Comunicazione**, che lo ha poi realizzato a favore dei TG dei seguenti canali televisivi:

Canale 9

8channel

Telecapri

Irpinia TV

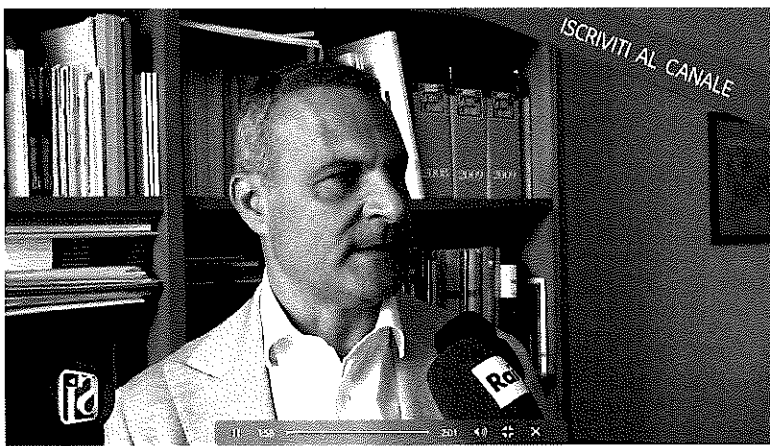
Caprievent

Rtn tv

Partenope TV

Pupia TV





Associazioni chiedono commissariamento Camera Commercio Napoli
Iniziativa delle realtà del sistema produttivo napoletano
NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 02 AGO - Le associazioni 'storiche' del sistema produttivo napoletano Acen, Claii, Cna, CdO Campania, Confapi Napoli, Confcommercio Campania, Confesercenti Napoli e Unione Industriali Napoli hanno chiesto al ministro delle Imprese e del Made in Italy il commissariamento della Camera di Commercio di Napoli "per gravi e reiterate violazioni di legge". In una conferenza stampa, le associazioni hanno ripercorso le tappe della gestione dell'ente dal 2018 ad oggi, parlando di "illegittimità reiterate, assenza di confronto, rilevanti imprecisioni e discrasie, anche in riferimento ai documenti più importanti: programmi di attività e bilanci che hanno chiuso, con una erosione delle riserve camerali che supera i 22 milioni di euro". "Il tutto - secondo le associazioni - appare tanto più grave in quanto il depauperamento delle risorse è avvenuto senza realizzare le finalità tipiche dell'Ente, senza sostenere cioè il sistema produttivo, quanto piuttosto per finanziare progetti afferenti alle associazioni (in massima parte ad organizzazioni facenti capo al presidente Fiola ed alla sua maggioranza) o a Enti locali e soggetti culturali che non rappresentano certamente il primario obiettivo dell'azione di una Cciao. Viceversa, l'azione di sostegno delle imprese di Napoli e provincia è stata svolta con risultati assai scarsi, che mai sono stati esaminati in una discussione consiliare, nonostante sia stata sollecitata dai consiglieri di minoranza. Inoltre, per evitare il dibattito ed arginare il dissenso, nonostante più volte richiesto, il presidente Fiola ha sempre negato la costituzione delle Commissioni Camerali specificamente previste dal Regolamento, perché i Consiglieri potessero partecipare attivamente alle attività camerali e controllarne concretamente programmi e bilanci". "Tutto quanto riferito, dunque - concludono le associazioni - non solo ha portato ad una gestione personalistica e inappropriata della Camera in questi 5 anni, ma evidenzia che anche nella fase di rinnovo degli organi Camerali non appare garantita l'imparzialità laddove si evidenzia un comportamento artatamente e proditoriamente mirato a contrastare le associazioni storiche del territorio, i loro consiglieri e in generale la loro rappresentanza e il loro ruolo. Tanto si evince dalla modifica in corso delle 'regole del gioco', allo scopo di avvantaggiare evidentemente qualcuno a danno di altri, perseguendo l'obiettivo di reiterare l'anomalia, esclusivamente napoletana nel panorama del sistema camerale italiano, rideterminando condizioni in cui l'amministrazione della Camera è votata a vantaggio di associazioni misconosciute, di recentissima costituzione, prive di struttura tecnica, piuttosto che al sistema economico locale". (ANSA).

YOA-SV/ S44 QBXO

Lancellotti, gestione Camera di commercio ci lascia perplessi
NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 02 AGO - "L'ente camerale dovrebbe svolgere un'attività di supporto al mondo imprenditoriale, la spesa dei fondi dovrebbe essere indirizzata innanzitutto a quest'ultimo e non ad enti pubblici terzi. La gestione dell'ente camerale ci ha lasciato perplessi, al punto tale che tutti i nostri consiglieri si sono dimessi e hanno presentato un esposto alla Corte dei Conti". Lo ha detto Angelo Lancellotti, presidente di Acen, a margine della conferenza stampa delle associazioni storiche del sistema produttivo napoletano sulla governance della Camera di Commercio partenopea. "La goccia che ha fatto traboccare il vaso - ha precisato - è la procedura di rinnovo dell'ente camerale. E' stato licenziato un vademecum che non rispettava la rappresentatività delle associazioni più importanti del nostro territorio, ma tendeva ad ostacolarle, al punto tale che il Consiglio di Stato in una sua ordinanza definisce surrettizie le richieste di questo vademecum. Quindi non solo non favorisce le associazioni più rappresentative, ma tende ad ostacolarle, al punto tale che alcune realtà importanti vengono escluse attaccandosi a cavilli formali e poi riammesse con ordinanza del Tar". "Siamo in una situazione di gravità estrema - ha concluso - perché non è assolutamente tutelato il principio di

imparzialità e buona fede ai quali tutti gli enti pubblici dovrebbero attenersi nello svolgimento delle proprie procedure". (ANSA).
YOA-SV/ S44 QBXO

Jannotti Pecci, Camera di commercio assente su temi sviluppo

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 02 AGO - "Cerchiamo di dare un senso alla presenza di un ente così significativo nel nostro territorio. Il dato sconcertante di questi anni è l'assoluta assenza della Camera di commercio sui temi veri dello sviluppo produttivo e dell'economia provinciale". Così il presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci, a margine della conferenza stampa promossa dalle associazioni storiche del sistema produttivo napoletano per annunciare la richiesta di commissariamento dell'ente. "Ci stiamo impegnando, con tutto il sistema delle associazioni che hanno fatto la storia della rappresentanza di questo paese e di questo territorio - ha aggiunto Jannotti Pecci - per dare alla Camera di Commercio di Napoli una nuova realtà di governo che gli consenta di essere soggetto attivo nelle politiche di sviluppo di questo territorio. Purtroppo abbiamo assistito in questi anni ad una assenza e ad una carenza totale di programmi e di proposte, ad un utilizzo del tutto discutibile delle risorse che quando sono state utilizzate, molto spesso, formalmente e mai realmente spese". "Siamo veramente dispiaciuti - ha concluso Jannotti Pecci - di questo comportamento e del fatto che non si sia cercato in alcun modo di costruire un rapporto con il vero sistema della rappresentanza. Cerchiamo di impegnarci per rimuovere questa anomalia tutta napoletana nel quadro delle governance delle Camere di Commercio di questo Paese". (ANSA).

YOA-SV/ S44 QBXO

Russo, in Camera di commercio si rispettino le regole

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 02 AGO - "L'azione di oggi è tesa a ripristinare un clima di regolarità per il rinnovo della Camera di Commercio di Napoli, l'unico esempio in Italia in cui assistiamo a procedure fuori da ogni regola, tese semplicemente ad ostacolare la partecipazione di quelle che sono le vere associazioni di rappresentanza di imprese nel territorio". E' quanto ha affermato il presidente di Confcommercio Campania, Pasquale Russo, a margine della conferenza stampa delle associazioni produttive storiche partenopee sul rinnovo dell'ente camerale. "Abbiamo già fatto innumerevoli ricorsi - ha spiegato Russo - perché sono state escluse dalla procedura di rinnovo ben 12 associazioni, cosa mai capitata nella storia della Camera. Abbiamo già adito il Tar e il Consiglio di Stato che ci ha dato ragione. Adesso è il momento di far intervenire gli organi competenti, gli organi vigilanti, il ministero dell'industria e la Regione affinché anche i funzionari pubblici che stanno gestendo le procedure siano messi nella condizione di seguire le regole. Quindi tutte le azioni che noi facciamo sono solo tese al rispetto delle regole". (ANSA).

YOA-SV/ S44 QBXO

Camera Commercio Napoli: 12 associazioni chiedono commissario

= (AGI) - Napoli, 2 ago. - Commissariare la Camera di commercio di Napoli per le "reiterate violazioni di legge" che sarebbero state perpetrate dall'attuale gestione, che hanno portato a una "gestione personalistica e inappropriata", nella quale "non appare garantita l'imparzialità" e che ha portato a una "perdita di credibilità" dell'ente e di "capacità di rappresentanza" delle imprese iscritte. E' la richiesta inviata al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, da dodici associazioni di rappresentanza delle imprese del territorio, tra cui l'Acen, l'Unione industriali, Confcommercio e Confesercenti. Nella conferenza stampa che si è svolta nelle sede dell'Acen, presentato un documento, illustrato dal presidente dell'Associazione dei costruttori di Napoli, **Angelo Lancellotti**; dal presidente dell'Unione industriali Napoli, Costanzo Jannotti Pecci; dal presidente di Confcommercio Campania, Pasquale Russo. In discussione c'è la presidenza di **Ciro Fiola** e la sua gestione, accompagnata da una serie di polemiche, scontri interni e ricorsi alla giustizia amministrativa, fino alle dimissioni dal Consiglio della Cciaa, a fine novembre del 2022, di sette consiglieri che rappresentavano otto associazioni storiche, ovvero Acen, Unione industriali Napoli, Claii, Cna, Confcommercio Campania, Confesercenti Napoli, Compagnia delle Opere Campania e Confapi Napoli. (AGI)Na4/Lil (Segue)

021424 AGO 23 NNNN

Camera Commercio Napoli: 12 associazioni chiedono commissario (2)

= (AGI) - Napoli, 2 ago. - A queste se ne aggiungono altre tre (Apa, Confimpresa Italia Campania e Federdat) per annunciare un fronte comune contro quella che definiscono "un'anomalia solo napoletana". Al centro della richiesta di commissariamento ci sono diverse questioni. La prima riguarda la costituzione del Consiglio camerale, avvenuta nel 2018, con "l'esclusione di importanti sigle di rappresentanza imprenditoriale - si legge nel documento presentato oggi nel corso di una conferenza stampa - quali Confcommercio, Confapi e Compagnia delle Opere, ma anche l'ammissione da parte della Regione di Aicast e Assimprese per l'Italia, sigle di rappresentanza vicine al presidente **Fiola**, neocostituite, con la stessa sede e con un'incerta storia alle spalle, essendo prive di struttura tecnica e dipendenti". I firmatari fanno notare che, invece, la Regione ha assunto un comportamento diverso in occasione del rinnovo dei Consigli camerali di Irpinia-Sannio e Caserta, laddove "non stati riconosciuti loro i requisiti minimi di partecipazione". "In più - si legge ancora nel documento - Aicast e Assimprese si sono rese responsabili di due vulnus procedurali, in quanto dichiaravano le stesse aziende rappresentate, raddoppiando così il loro peso in Consiglio, e tutti i pagamenti delle quote associative, loro spettanti, sono avvenuti per contanti". Viene poi contestata la gestione messa in campo da **Fiola** e dai suoi sostenitori nel periodo 2018-2023. "Più volte i consiglieri di minoranza - è evidenziato nel documento con cui si chiede il commissariamento - che fanno capo alle associazioni storiche dell'imprenditoria locale, rappresentavano la mala gestio dell'ente e segnalavano illegittimità reiterate".

(AGI)Na4/Lil (Segue) 021424 AGO 23 NNNN

Camera Commercio Napoli: 12 associazioni chiedono commissario (3)

= (AGI) - Napoli, 2 ago. - Contestate pure "assenza di confronto, rilevanti imprecisioni e discrasie, anche in riferimento ai documenti piu' importanti, come programmi di attivita' e bilanci che hanno chiuso, con una erosione delle riserve camerali che supera i 22 milioni di euro". Un aspetto che viene considerato ancora piu' grave in quanto "il depauperamento delle risorse e' avvenuto senza realizzare le finalita' dell'ente, senza cioe' sostenere il sistema produttivo, ma per realizzare progetti afferenti alle associazioni facenti capo a Fiola e alla sua maggioranza". Si denuncia, inoltre, "l'impossibilita' per i consiglieri di minoranza di accedere ai documenti camerali", per esempio i verbali del Collegio dei revisori. L'ultimo punto al centro della richiesta di commissariamento e' la procedura di rinnovo del Consiglio, avviata lo scorso 20 marzo, attraverso la pubblicazione di un avviso e di un vademecum. "Il vademecum - si spiega nel documento - travalicando in piu' punti i dettami delle leggi vigenti, attraverso i quali si stabiliscono le regole per il rinnovo dei vertici camerali, veniva impugnato dalle associazioni storiche. In tutti i casi, Tar e Consiglio di Stato emettevano ordinanze di sospensione dei provvedimenti camerali, sottolineando che i ricorsi pervenuti costituivano giuste ragioni perche' tali disposizioni si ponevano in evidente contrasto con i dettami legislativi e regolamentari". Allo stesso tempo, "il ministero emetteva note dirette alla Camera di Commercio, imponendole di adeguare le proprie procedure agli standard nazionali fissati". In piu' e' emerso che, "gia' nella fase di verifica documentale la Cciaa di Napoli ha escluso 12 organizzazioni (Acen, Compagnia delle Opere Campania, Cna, Confcommercio, Confcooperative, Confimprese, Federdat, Legacoop, Agci, Cgil, Cisl e Uil) - e per 3 ulteriori a richiedere spiegazioni, documentazione aggiuntiva". Tutte le associazioni escluse hanno proposto ricorso; le prime che lo hanno depositato, hanno gia' ottenuto la sospensiva del provvedimento e la riammissione alla procedura.

(AGI)Na4/Lil 021424 AGO 23 NNNN

Camera Commercio Napoli: Industriali e Acen, governance farlocca =

(AGI) - Napoli, 2 ago. - "La Camera di commercio di Napoli non ha svolto alcuna funzione di quelle che le sono affidate. L'attuale governance e' farlocca e ai nostri consiglieri non e' stato consentito di svolgere nemmeno il ruolo che spetta alla minoranza, a causa dell'arroganza e della protervia dell'attuale presidente". Usa toni duri il presidente dell'Unione degli industriali di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci, per attaccare la gestione dell'ente camerale da parte del presidente **Ciro Fiola** e della sua maggioranza in Consiglio. L'Unione industriali, insieme con altre undici associazioni di rappresentanza delle imprese del territorio, ha inviato al ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**, un documento con il quale si chiede il commissariamento della Cciaa di Napoli. "L'attuale gestione e' assente per incapacita' e disinteresse dai tavoli camerali - incalza Jannotti Pecci - dove andrebbe rappresentato il mondo delle imprese. Il dato sconcertante di questi anni, che hanno visto l'attuale governance alla gestione delle attivita' della Cciaa, e' l'assoluta assenza della Camera di commercio sui temi veri dello sviluppo produttivo e dell'economia del territorio. Abbiamo assistito a una carenza totale di programmi e proposte, a un utilizzo discutibile delle risorse, quando sono state utilizzate". (AGI)Na4/Lil (Segue) 021427 AGO 23 NNNN

Camera Commercio Napoli: Industriali e Acen, governance farlocca (2)=

(AGI) - Napoli, 2 ago. - Sulla stessa linea il presidente di **Acen**, **Angelo Lancellotti**: "Abbiamo creato un terreno di azione condiviso, con l'obiettivo di garantire una gestione piu' corretta dell'ente camerale - spiega - e piu' aderente agli obiettivi istituzionali della Camera, che dovrebbe svolgere un'attivita' di supporto al mondo imprenditoriale. La spesa dei fondi dovrebbe essere indirizzata innanzitutto al tessuto produttivo della citta' e non a enti terzi". Lancellotti contesta inoltre la "gestione

personalistica dell'ente negli ultimi cinque anni, al punto che tutti i nostri consiglieri si sono dimessi e hanno presentato un esposto alla procura della Corte dei conti. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso - aggiunge - e' la procedura di rinnovo del Consiglio: e' stato licenziato un vademecum che tendeva a ostacolare la rappresentativita' delle associazioni piu' importanti del territorio, al punto che il Consiglio di Stato in un'ordinanza definisce surrettizie le richieste di queste vademecum. Alcune delle associazioni piu' rappresentative sono state addirittura escluse, per via di cavilli formali, per essere poi riammesse con ordinanza del Tar. Siamo in una situazione di gravita' estrema, perche' non e' tutelato il principio di imparzialita' e buona fede". Il presidente di Confcommercio Campania, Pasquale Russo, spiega cosi' la richiesta di commissariamento: "E' un'azione tesa a ripristinare un clima di regolarita' per il rinnovo della Camera di commercio - ragiona - che e' l'unico esempio in Italia in cui si sta assistendo a procedure fuori da ogni regola, tese a ostacolare la partecipazione delle vere associazioni di rappresentanza delle imprese del territorio. Abbiamo gia' fatto innumerevoli ricorsi, abbiamo gia' adito il Tar e il Consiglio di Stato, che ci hanno dato ragione. Adesso e' il momento di far intervenire gli organi competenti, gli organi vigilanti, il ministero delle Imprese e la Regione, affinche' anche i funzionari pubblici che stanno gestendo le procedure siano messi in condizione di seguire le regole". (AGI)Na4/Lil 021427 AGO 23 NNNN

ULTIME NOTIZIE

Home - Notizie di Economia



Chiesto commissariamento della Cciaa di Napoli: «reiterate violazioni di legge»

© 2 AGOSTO 2023

Chiesto commissariamento della Cciaa di Napoli: «reiterate violazioni di legge»

di Redazione - 2 Agosto 2023 in Notizie di Economia | Tag: Cciaa, Napoli, Urso



Il destino di Gelsomina era segnato: «Doveva essere uccisa comunque»

di 2 AGOSTO 2023



Bimba scambia hashish per cioccolata, lo mangia e si sente male

di 2 AGOSTO 2023



Moto impatta contro un furgone, 18enne deceduto

di 2 AGOSTO 2023



L'Archivio storico dell'Enel sarà trasferito al Monte di Pietà

di 2 AGOSTO 2023



Privacy



Dodici associazioni hanno inviato la richiesta al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso

Commissariare la Camera di Commercio di Napoli per le «reiterate violazioni di legge» che sarebbero state perpetrate dall'attuale gestione, che hanno portato a una «gestione personalistica e inappropriata», nella quale «non appare garantita l'imparzialità» e che ha portato a una «perdita di credibilità» dell'ente e di «capacità di rappresentanza» delle imprese iscritte. È la richiesta inviata al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, da dodici associazioni di rappresentanza delle imprese del territorio, tra cui l'Acen, l'Unione industriali, Confcommercio e Confesercenti.

PUBBLICITÀ

Nella conferenza stampa che si è svolta nelle sede dell'Acen, presentato un documento, illustrato dal presidente dell'Associazione dei costruttori di Napoli, Angelo Lancellotti; dal presidente dell'Unione industriali Napoli, Costanzo Jannotti Pecci; dal presidente di Confcommercio Campania, Pasquale Russo. In discussione c'è la presidenza di Ciro Fiola e la sua gestione, accompagnata da una serie di polemiche, scontri interni e ricorsi alla giustizia amministrativa, fino alle dimissioni dal Consiglio della Cciaa, a fine novembre del 2022, di sette consiglieri che rappresentavano otto associazioni storiche, ovvero Acen, Unione industriali Napoli, Claii, Cna, Confcommercio Campania, Confesercenti Napoli, Compagnia delle Opere Campania e Confapi Napoli.

La costituzione del Consiglio camerale

A queste se ne aggiungono altre tre (Apa, Confimpresa Italia Campania e Federdat) per annunciare un fronte comune contro quella che definiscono «un'anomalia solo napoletana». Al centro della richiesta di commissariamento ci sono diverse questioni. La prima riguarda la costituzione del Consiglio camerale, avvenuta nel 2018, con

«l'esclusione di importanti sigle di rappresentanza imprenditoriale – si legge nel documento presentato oggi nel corso di una conferenza stampa – quali Confcommercio, Confapi e Compagnia delle Opere, ma anche l'ammissione da parte della Regione di Aicast e Assimprese per l'Italia, sigle di rappresentanza vicine al presidente Fiola, neocostituite, con la stessa sede e con un'incerta storia alle spalle, essendo prive di struttura tecnica e dipendenti». I firmatari fanno notare che, invece, la Regione ha assunto un comportamento diverso in occasione del rinnovo dei Consigli camerale di Irpinia-Sannio e Caserta, laddove «non stati riconosciuti loro i requisiti minimi di partecipazione».

«In più – si legge ancora nel documento – Aicast e Assimprese si sono rese responsabili di due vulnus procedurali, in quanto dichiaravano le stesse aziende rappresentate, raddoppiando così il loro peso in Consiglio, e tutti i pagamenti delle quote associative, loro spettanti, sono avvenuti per contanti». Viene poi contestata la gestione messa in campo da Fiola e dai suoi sostenitori nel periodo 2018-2023. «Più volte i consiglieri di minoranza – è evidenziato nel documento con cui si chiede il commissariamento – che fanno capo alle associazioni storiche dell'imprenditoria locale, rappresentavano la mala gestio dell'ente e segnalavano illegittimità reiterate».

L'assenza di confronto

Contestate pure «assenza di confronto, rilevanti imprecisioni e discrasie, anche in riferimento ai documenti più importanti, come programmi di attività e bilanci che hanno chiuso, con una erosione delle riserve camerale che supera i 22 milioni di euro». Un aspetto che viene considerato ancora più grave in quanto «il depauperamento delle risorse è avvenuto senza realizzare le finalità dell'ente, senza cioè sostenere il sistema produttivo, ma per realizzare progetti afferenti alle associazioni facenti capo a Fiola e alla sua maggioranza». Si denuncia, inoltre, «l'impossibilità per i consiglieri di minoranza di accedere ai documenti camerale», per esempio i verbali del Collegio dei revisori. L'ultimo punto al centro della richiesta di commissariamento è la procedura di rinnovo del Consiglio, avviata lo scorso 20 marzo, attraverso la pubblicazione di un avviso e di un vademecum.

«Il vademecum – si spiega nel documento – travalicando in più punti i dettami delle leggi vigenti, attraverso i quali si stabiliscono le regole per il rinnovo dei vertici camerale, veniva impugnato dalle associazioni storiche. In tutti i casi, Tar e Consiglio di Stato emettevano ordinanze di sospensione dei provvedimenti camerale, sottolineando che i ricorsi pervenuti costituivano giuste ragioni perché tali disposizioni si ponevano in evidente contrasto con i dettami legislativi e regolamentari». Allo stesso tempo, «il ministero emetteva note dirette alla Camera di Commercio, imponendole di adeguare le proprie procedure agli standard nazionali fissati». In più è emerso che, «già nella fase di verifica documentale la Cciaa di Napoli ha escluso 12 organizzazioni (Acen, Compagnia delle Opere Campania, Cna, Confcommercio, Confcooperative, Confimprese, Federdat, Legacoop, Agci, Cgil, Cisl e Uil) – e per 3 ulteriori a richiedere spiegazioni, documentazione aggiuntiva». Tutte le associazioni escluse hanno proposto ricorso; le prime che lo hanno depositato, hanno già ottenuto la sospensiva del provvedimento e la riammissione alla procedura.



HOME CRONACA ATTUALITÀ SPORT V APPUNTAMENTI VIDEO ELEZIONI YOUTUBE LIVE TV Q

NAPOLI. LE ASSOCIAZIONI STORICHE CHIEDONO IL COMMISSARIAMENTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

ATTUALITÀ

Il Pool di Associazioni Storiche: ACEN, Claii, CNA, CdO Campania, Confapi Napoli, Confcommercio Campania, Confesercenti Napoli e Unione Industriali Napoli **ha chiesto al Ministro delle Imprese e del Made in Italy il commissariamento della Camera di Commercio di Napoli** ai sensi della lettera a) del comma 1 dell'art. 5 della legge 29 dicembre 1993, n° 580 e s.m.i. per gravi e reiterate violazioni di legge.

E' quanto affermato stamani nel corso di una conferenza stampa.

“La vicenda – chiarisce un comunicato – va inquadrata alla luce di tre step successivi:

- Costituzione del Consiglio Camerale 2018 – 2023;
- Gestione della Camera di Commercio di Napoli nel periodo nel 2018 – 2023;
- Attività di rinnovo del Consiglio Camerale 2023 – 2028.

1. Costituzione del Consiglio Camerale 2018 – 2023

La costituzione del Consiglio Camerale di questo quinquennio è il risultato di tre singoli fattori contemporanei: **l'esclusione di importanti sigle di rappresentanza imprenditoriale**, quali, ad esempio Confcommercio, Confapi, CdO; **l'ammissione da parte della Regione Campania di AICAST e Assimprese per l'Italia**, sigle di

rappresentanza imprenditoriale vicine al Presidente, **Ciro Fiola**, neocostituite (da poco più di tre anni), che hanno la stessa sede e un'incerta storia alle spalle (essendo prive di struttura tecnica e dipendenti per assicurare servizi e accompagnamento alle imprese). Atteggiamento diverso è stato assunto dalle Autorità competenti in occasione del rinnovo dei Consigli Camerali di Irpinia-Sannio e Caserta, laddove non sono stati riconosciuti loro i requisiti minimi di partecipazione; in più, le stesse **AICAST e Assimprese si sono rese responsabili**, approfittando di banchi del sistema, **di 2 vulnus procedurali**:

- dichiaravano le stesse aziende rappresentate, fino ad un dato di **coincidenza del 97%**, raddoppiando di fatto il loro peso rappresentativo in Consiglio (oggi non sarebbe più possibile per effetto di una modifica della legislazione);
- tutti i pagamenti delle quote associative, loro spettanti, sono avvenuti per contanti.

Ciò determinava una anomalia assoluta rispetto all'intero sistema camerale nazionale.

2. Gestione della Camera di Commercio di Napoli periodo 2018-2023

Nella fase di gestione della Camera più volte i Consiglieri di minoranza, che fanno capo alle Associazioni storiche dell'imprenditoria locale, rappresentavano la *mala gestio* dell'Ente: segnalavano innanzitutto **illegittimità reiterate, assenza di confronto, rilevanti imprecisioni e discrasie, anche in riferimento ai** documenti più importanti: programmi di attività e **bilanci che hanno chiuso**, con una **erosione delle riserve camerali che supera i 22 milioni di euro**.

Il tutto, appare tanto più grave in quanto il depauperamento delle risorse è avvenuto senza realizzare le finalità tipiche dell'Ente, senza sostenere cioè il sistema produttivo, quanto piuttosto per finanziare progetti afferenti alle Associazioni (in massima parte ad Organizzazioni facenti capo al Presidente Fiola ed alla sua maggioranza) o a Enti locali e soggetti culturali che non rappresentano certamente il primario obiettivo dell'azione di una CCIAA. Viceversa, l'azione di sostegno delle imprese di Napoli e provincia è stata svolta con risultati assai scarsi, che mai sono stati esaminati in una discussione consiliare, nonostante sia stata sollecitata dai consiglieri di minoranza.

Inoltre, per evitare il dibattito ed arginare il dissenso, nonostante più volte richiesto, il Presidente Fiola ha sempre **negato la costituzione delle Commissioni Camerali specificamente previste dal Regolamento**, perché i Consiglieri potessero partecipare attivamente alle attività camerali e controllarne concretamente programmi e bilanci.

Parimenti è sempre stato **negato ai Consiglieri di minoranza l'accesso ai documenti camerali**. Questi, ad esempio, **non hanno mai avuto la possibilità di accedere ai verbali del Collegio dei Revisori** come pure più e più volte richiesto anche in sede di adunate di Consiglio; soprattutto le spiegazioni richieste, gli approfondimenti, l'esame di proposte avanzate o, ancora, l'analisi dei risultati ottenuti dall'azione camerale si concludevano con informative generiche, risibili o, peggio, cadevano nel vuoto.

Emblematico è stato l'approccio all'enorme **mancato incasso dei diritti camerali**, che raggiungeva la ragguardevole percentuale del **53% del dovuto** per cui, nonostante le reiterate interpellanze della minoranza, non solo si fornivano spiegazioni generiche e incongrue, ma addirittura si ometteva qualsivoglia prova o rassicurazione circa le attività interruttive dei termini di perenzione per l'incasso dei diritti camerali non riscossi, generando conseguentemente un **possibile consistente danno erariale**.

Attesa la **palese impossibilità di svolgere il loro ruolo propositivo e di controllo, i Consiglieri di minoranza si dimettevano in massa** e le loro Organizzazioni di rappresentanza decidevano di non indicare più propri rappresentanti in seno del Consiglio per sottolineare la propria totale e assoluta distanza della gestione delle attività della Camera di Commercio e degli Organi di vertice della Camera da parte del Presidente Fiola, frapponendo un solco netto sulle responsabilità di questa gestione.

3. Attività di rinnovo del Consiglio Camerale 2023-2028

Il 20 marzo scorso la CCIAA di Napoli ha dato avvio alle procedure di rinnovo del Consiglio Camerale pubblicando l'avviso rivolto alle Associazioni Imprenditoriali di ostendere i propri dati per determinare la loro rappresentatività nei vari settori economici, nonché il Vademecum che esplicitava le modalità operative per lo svolgimento delle attività amministrative volte al compimento della procedura.

Il **Vademecum**, travalicando in più punti i dettami della legge **580/93 e smi**, nonché **del D.M. 516/2011** attraverso i quali si stabiliscono le regole per il rinnovo dei vertici camerali, **veniva impugnato dalle Associazioni storiche** con riferimento alla richiesta di compilare i modelli A1 e B1, inopinatamente richiesti dalla Camera e sulle procedure di controllo che si sarebbero attivate (artatamente mirate a mettere in difficoltà le Associazioni contrarie al Presidente Fiola); **in tutti i casi TAR e Consiglio di Stato emettono Ordinanze di sospensione dei provvedimenti camerali, sottolineando che i ricorsi pervenuti costituivano, prima face, giuste ragioni** perché tali disposizioni si ponevano in evidente contrasto con i dettami legislativi e regolamentari.

Parimenti il **Ministero delle Attività Produttive** emetteva note dirette alla **Camera di Commercio di Napoli** imponendole di **adeguare le proprie procedure agli standard nazionali fissati**.

Proseguendo nelle attività di rinnovo del Consiglio Camerale, già nella sola fase di verifica documentale (solo una parte preliminare dei controlli dovuti), **la CCIAA di Napoli procedeva ad escludere 12 Organizzazioni (Acen, Compagnia delle Opere Campania, Cna, Confcommercio, Confcooperative, Confimprese, Federdat, Legacoop, Agci, Cgil, Cisl e Uil) – e per 3 ulteriori a richiedere spiegazioni, documentazione aggiuntiva e chiarimenti**. Da sottolineare che tutte **queste Organizzazioni fanno parte dello schieramento contrario all'attuale Presidente**, nulla invece si sa circa quanto riguarda le cinque Associazioni che sostengono Fiola, nonostante nella fase pubblica di apertura delle buste siano state notate incongruenze, possibili *défaillance*, che naturalmente saranno oggetto di verifica non appena sarà possibile **l'accesso agli atti, per ora negato**.

Tutte le Associazioni escluse hanno proposto ricorso con richiesta di sospensiva del provvedimento. Le **prime Associazioni che lo hanno depositato hanno già ottenuto la sospensiva del provvedimento e, quindi, la riammissione alla procedura**. Infatti i motivi di esclusione non tenevano conto di precise disposizioni ministeriali, di sentenze, addirittura emesse dalle sezioni Unite della Corte di Cassazione, e di pareri dell'Anac, tutti univoci.

L'attività di deliberato e protervo contrasto alle formazioni avversarie nei giorni scorsi ha determinato anche la richiesta di ulteriori materiali

all'Associazione APA, pure contraria alla gestione Fiola, in contrasto alle previste procedure che implicano un controllo a campione (e non massivo) delle imprese iscritte, determinato previa estrazione a sorte del campione da sottoporre a vaglio in seduta pubblica (non avvenuta).

Quanto riferito ha già prodotto uno **sforamento dei termini della procedura che si sarebbe**, per legge, **dovuta concludere entro il 29 maggio scorso**. Inoltre ha già prodotto 20 ricorsi alle Autorità giudiziarie amministrative, tutti (almeno con riferimento a quelli che hanno visto una pronuncia giurisdizionale) con espressione contraria al comportamento dell'Ente camerale, dunque con evidente dispendio di risorse, sia da parte delle Organizzazioni ricorrenti, sia da parte dell'Ente il che potrebbe persino configurare l'emersione di un danno erariale oltre che portare alla determinazione di paralisi delle attività della CCIAA di Napoli.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto, sembrano evidenti le **reiterate violazioni di legge** perpetrate dalla Camera di Commercio di Napoli.

Tutto quanto riferito, dunque, non solo ha portato ad una **gestione personalistica e inappropriata** della Camera in questi 5 anni, ma evidenzia che anche nella fase di rinnovo degli organi Camerali **non appare garantita l'imparzialità** laddove si evidenzia un comportamento artatamente e proditoriamente mirato a contrastare le Associazioni storiche del territorio, i loro Consiglieri e in generale la loro rappresentanza e il loro ruolo. Tanto si evince dalla modifica in corso delle 'regole del gioco', allo scopo di avvantaggiare evidentemente qualcuno a danno di altri, **perseguendo l'obiettivo di reiterare l'anomalia, esclusivamente, napoletana nel panorama del sistema camerale italiano**, rideterminando condizioni in cui l'amministrazione della Camera è votata a vantaggio di Associazioni misconosciute, di recentissima costituzione, prive di struttura tecnica, piuttosto che al sistema economico locale".

Associazioni storiche napoletane chiedono un deciso intervento nel contesto della Camera di Commercio di Napoli

Un'importante coalizione di associazioni storiche rappresentanti del sistema produttivo napoletano, tra cui Acen, Clai, Cna, CdO Campania, Confapi Napoli, Confcommercio Campania, Confesercenti Napoli e Unione Industriali Napoli, ha sollevato gravi preoccupazioni riguardo alla gestione della Camera di Commercio di Napoli. In una conferenza stampa tenuta di recente, queste associazioni hanno rivolto una richiesta formale al Ministro delle Imprese e del Made in Italy per il commissariamento dell'ente, a causa di presunte violazioni di legge che si sarebbero verificate in modo reiterato e continuativo.

Le associazioni hanno fornito dettagliate argomentazioni riguardo alle presunte irregolarità che hanno caratterizzato la gestione della Camera di Commercio di Napoli dal 2018 fino ad oggi. Fra le principali criticità, sono state citate illegittimità ripetute, mancanza di dialogo e confronto con gli stakeholder, oltre a rilevanti imprecisioni e discrasie nelle operazioni amministrative, tra cui i programmi di attività e i bilanci. In particolare, si è sottolineata l'esaurimento di oltre 22 milioni di euro dalle riserve camerali, avvenuto senza conseguire gli obiettivi primari dell'Ente, ossia il sostegno e lo sviluppo del sistema produttivo locale.

Un punto di particolare contestazione riguarda l'impiego di tali risorse per finanziare progetti legati a organizzazioni affiliate al presidente Fiola e alla sua maggioranza, nonché a enti locali e soggetti culturali non riconducibili alle finalità istituzionali della Camera di Commercio. Questo atteggiamento ha suscitato ulteriori tensioni, in quanto le associazioni ritengono che il sostegno alle imprese di Napoli e provincia sia stato notevolmente carente e mai oggetto di adeguata discussione consiliare, nonostante le sollecitazioni da parte dei consiglieri di minoranza.

Un ulteriore motivo di preoccupazione riguarda la presunta mancanza di trasparenza e democrazia interna, evidenziata dal presidente Fiola, che avrebbe rifiutato di costituire le Commissioni Camerali previste dal Regolamento, negando così ai consiglieri la possibilità di partecipare attivamente alle attività camerali e controllarne i programmi e i bilanci. Questo atteggiamento ha ostacolato il dibattito e ha generato dissenso all'interno dell'ente, minando la fiducia delle associazioni coinvolte.

Le associazioni, pertanto, concludono che l'attuale gestione della Camera di Commercio di Napoli non solo ha dimostrato un carattere personalistico e inadeguato negli ultimi cinque anni, ma ha anche evidenziato mancanze di imparzialità nel processo di rinnovo degli organi camerali. Tali circostanze alimentano i dubbi circa un presunto comportamento volto a ostacolare le associazioni storiche del territorio.

Il loro appello per il commissariamento dell'ente sottolinea la necessità di una risposta decisa e tempestiva per affrontare le problematiche interne della Camera di Commercio di Napoli e ripristinare un ambiente di trasparenza, responsabilità e cooperazione che sia in grado di sostenere e promuovere efficacemente il sistema produttivo della regione.

Camera di Commercio in campo le associazioni

LE NOMINE

Dario De Martino

Gli undici presidenti delle "associazioni storiche" allo stesso tavolo. È la fotografia di una squadra politica quella che sarà fatta oggi nella sede dell'Acen in piazza dei Martiri dove è convocata una conferenza «per aggiornare l'opinione pubblica sulle ultime novità in merito al rinnovo degli organi della Camera di Commercio di Napoli, anche in seguito dell'accoglimento di numerosi ricorsi proposti dalle Associazioni storiche del sistema produttivo napoletano», come si legge in una nota. Il gruppo guidato dalle "associazioni storiche" si presenta per scendere in campo contro l'attuale gestione guidata da Ciro Fiola in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio camerale. Una novità non da poco. Per la prima volta, infatti, il gruppo si presenta come una squadra compatta, un vero e proprio schieramento politico.

LE BATTAGLIE

Ma la vicenda ha radici antiche. Le undici associazioni storiche avevano già condotto battaglie insieme. Era novembre dell'anno scorso quando sette consiglieri, espressione di Ance Napoli, Claal Napoli, Cna Napoli, Confcommercio Campania, Confesercenti Napoli e Unione Industriali Napoli, rassegnarono le loro dimissioni accusando la gestione Fiola di «mancanza di dialogo in seno al Consiglio Camerale». Ad aprile di quest'anno, mentre andavano avanti una lunga serie di ricorsi, ecco la nascita del tavolo delle associazioni storiche. Fino all'appuntamen-



LA SEDE STORICA La Camera di Commercio in piazza Bovio

to di oggi. Ma da chi è composto lo schieramento delle "associazioni storiche"? Ecco l'elenco dei presidenti delle sigle che parteciperanno oggi all'iniziativa: Angelo Lancellotti per l'Acen (associazione costruttori edili napoletani), Luciano Rezzuto per l'Apa, Giuseppe Cerebella per il Claa (associazione dell'artigianato e della piccola e media impresa), Giuseppe Oliviero per Cna Napoli (confederazione nazionale dell'artigianato), Giulio Cacciapuoti per la Compagnia delle opere della Campania, Raffaele

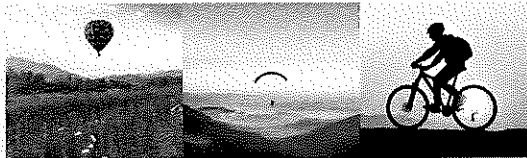
Marrone per Confapi Napoli (Confederazione italiana della piccola e media industria privata), Pasquale Russo per Confcommercio, Vincenzo Schiavo per Confesercenti, Eugenio Gervasio per Confimpresa Italia Campania, Luigi D'Orlando per Federdat e Costanzo Jannotti Pecci per l'Unione Industriali di Napoli.

L'AZIONE

Le associazioni storiche, come sottolineato già in passato, vogliono promuovere «un'azione finalizzata ad assicurare un rinnovo sostanziale della conduzione della Camera di Commercio di Napoli producendo ogni sforzo per assicurare, nel ricostituito Consiglio, la condivisione partecipata di una governance finalmente orientata al sostegno delle imprese». Ci riusciranno? Solo il tempo potrà dirlo davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELLA SEDE ACEN
LA RIUNIONE
DI UNDICI PRESIDENTI
«ECCO LE NOVITÀ
PER IL RINNOVO
DEGLI ORGANI»**



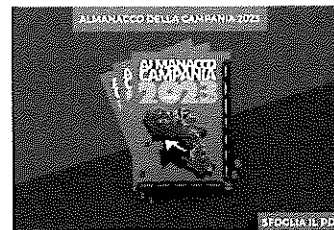
News - Imprese & Mercati - Camera di commercio di Napoli: "importanti novità". L'Acen convoca una conferenza stampa

Imprese&Mercati

Camera di commercio di Napoli, "importanti novità". L'Acen convoca una conferenza stampa

il denaro.it 1 Agosto 2023

43



SPECIALE GIOVANI IMPRENDITORI CAPRI 2022



in foto la sede della Camera di commercio di Napoli

Domani, mercoledì 2 agosto, alle ore 10.30, si terrà all'Acen (piazza dei Martiri, 58 – Napoli) una **conferenza stampa** per aggiornare l'opinione pubblica sulle ultime, **importanti novità** in merito al rinnovo degli organi della Camera di Commercio di Napoli, anche in seguito dell'accoglimento di numerosi ricorsi proposti dalle Associazioni storiche del sistema produttivo napoletano.

Alla conferenza stampa intervengono i presidenti delle seguenti associazioni: **Acen** – Angelo Lancellotti; **Apa** – Luciano Rezzuto; **Claai Napoli** – Giuseppe Cerella; **Cna Napoli** – Giuseppe Oliviero; **Compagnia delle Opere Campania** – Giulio Cacciapuoli; **Confapi Napoli** – Raffaele Marrone; **Confcommercio Campania** – Pasquale Russo; **Confesercenti Napoli** – Vincenzo Schiavo; **Confimpresa Italia Campania** – Eugenio Gervasio; **Federdat** – Luigi D'Oriano e **Unione Industriali Napoli** – Costanzo Jannotti Pecci.

19/05/Camera-di-Commercio-di-Salerno.jpg

Mer. Ago 2nd, 2023 09:51:24

Focus Italia Web.it

NEWSMAGAZINE



ATTUALITÀ

CRONACA

CULTURA

ECONOMIA

POLITICA

SALUTE

SPORT



CRONACA

Oggi la conferenza stampa sulle novità per il rinnovo del Consiglio Camerale di Napoli con i vertici delle 'associazioni storiche' del sistema produttivo



Napoli – Oggi, mercoledì 2 agosto, alle ore 10.30, si terrà all'Acen (piazza dei Martiri, 58 – Napoli) una conferenza stampa per aggiornare l'opinione pubblica sulle ultime, importanti novità in merito al rinnovo degli organi della Camera di Commercio di Napoli, anche in seguito dell'accoglimento di numerosi ricorsi proposti dalle Associazioni storiche del sistema produttivo napoletano. Alla conferenza stampa interverranno i presidenti delle seguenti associazioni: **Acen** – Angelo Lancellotti; **Apa** – Luciano Rezzuto; **Clai Napoli** – Giuseppe Cerella; **Cna Napoli** – Giuseppe Oliviero; **Compagnia delle Opere Campania** – Giulio Cacciapuoti; **Confapi Napoli** – Raffaele Marrone; **Confcommercio Campania** – Pasquale Russo; **Confesercenti Napoli** – Vincenzo Schiavo; **Confimpresa Italia Campania** – Eugenio Gervasio; **Federdat** – Luigi D'Oriano e **Unione Industriali Napoli** – Costanzo Jannotti Pecci.